

Il sindacalista

«L'inflazione corre e questi assegni restano fermi»

Lo Spi Cgil, il sindacato dei pensionati, lancia l'allarme: «Si profila un periodo molto ostico per i pensionati». «Dopo Rovigo che occupa l'ultimo posto per quanto riguarda l'importo delle pensioni – dice Rita Gentilin segretario dello Spi Cgil di Belluno – in fondo alla classifica si trova proprio la nostra provincia». Il problema, continua Gentilin, si sta facendo sempre più grande in relazione alla situazione attuale: «L'inflazione corre e le pensioni stanno ferme al palo».

Santin a pagina II

«Tutto aumenta, ma non gli assegni: vanno rivalutati»

IL SINDACATO

BELLUNO Lo Spi Cgil, il sindacato dei pensionati, lancia l'allarme: «Si profila un periodo molto ostico per i pensionati veneti se non interverranno provvedimenti del governo volti a tutelare gli anziani più poveri e il loro potere d'acquisto». E dati alla mano, la fotografia che il sindacato scatta per la provincia di Belluno appare ancora più fosca. «Dopo Rovigo che occupa l'ultimo posto per quanto riguarda l'importo delle pensioni – dice Rita Gentilin segretario dello Spi Cgil di Belluno – in fondo alla classifica si trova proprio la nostra provincia».

GLI AUMENTI

Il problema, continua Gentilin, si sta facendo sempre più grande in relazione alla situazione che si sta creando in questo momento: «L'inflazione corre e

le pensioni stanno ferme al palo. Quello che preoccupa è che ora aumentano bollette, aumenta il metano, il costo dei generi alimentari. Ora, insomma, la questione diventa ancora più pressante, perché dopo anni di stagnazione se non addirittura di recessione, si registra una impennata dell'inflazione, trainata da luce (+30%) e gas (+15%)». I calcoli sono presto fatti: si tratta di aumenti che per una coppia di anziani in una casa di 80 metri quadri può significare in media un extra-esborso (rispetto all'anno precedente) di 135 euro per l'energia elettrica e di 180 euro per il metano. Ancora: al di là dei nuovi dispositivi come le mascherine, che rappresentano una nuova spesa rispetto al periodo pre-covid, sono molti altri i prodotti che vengono acquistati in modo massiccio dagli anziani e che registrano rincari consistenti. A lievitare è il prezzo di lattici-

ni, +17%, farine, ortofrutta +7%, pasta +20%.

PENSIONI FERME

L'allerta lanciata dallo Spi Cgil nasce proprio in questo contesto di pensioni ferme da anni per quanto riguarda la loro rivalutazione e la relativa perdita del potere d'acquisto. Un problema su cui serve un'azione del governo, dice il sindacato. E lo Spi Cgil del Veneto ha analizzato in profondità la situazione dei pensionati della regione, producendo una serie di dati puntuali riferiti a cia-

RITA GENTILIN (SPI CGIL)
«SI PROFILA UN PERIODO MOLTO OSTICO SE NON INTERVERRANNO PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO»



L'ALLARME Rita Gentilin (Spi Cgil) parla di pensioni troppo basse

scun Comune. Il risultato non è per nulla confortante, perché rivela come in Veneto più del 60% dei pensionati (circa 685.600 anziani) del settore privato portano a casa assegni inferiori ai mille euro lordi al mese che corrispondono a poco più di 700 euro netti.

IL TREND

Se la situazione è difficile da un punto di vista generale, diventa drammatica quando si parla di donne. Infatti la percentuale dei pensionati under 1.000 euro lordi al mese si impenna se parliamo di donne. Più di 8 pensionate venete su 10 (circa 500mila) rientra in questa categoria, contro il 40% degli uomini (195.500). D'altra parte, il divario di genere è evidente anche esaminando solo le medie degli assegni previdenziali complessivi: in Veneto la pensione media dei maschi è di 1.355,24 euro, alle donne arriva

invece circa la metà, 711,98 euro. «Una situazione che si replica anche a Belluno – osserva Gentilin – dove il numero di donne con un pensione al di sotto dei 1.000 euro è molto più alto rispetto al numero egli uomini. Sono invece molte di più le pensioni maschili con cifre molto alte rispetto ad un esiguo numero di donne». «La situazione è molto preoccupante e lo diciamo da tempo – chiude Giuseppe Di Girolamo, della segreteria dello Spi Cgil del Veneto – per noi è fondamentale che gli anziani non vedano eroso il proprio potere d'acquisto, quindi l'adeguamento delle pensioni all'inflazione deve essere una priorità e su questo fonte non si possono più chiedere sacrifici ai pensionati, come successo troppo spesso negli anni passati. Le pensioni devono ottenere una adeguata rivalutazione». (G.S.)